



I dati Istat dello scorso anno ci dicono che le cose stanno migliorando, perché oltre un terzo dei bambini italiani va a scuola a piedi: sono il 33,2% fino a 5 anni e il 41,7% tra gli 11 e i 13 anni. Un comportamento più sano, anche dal punto di vista ambientale. Il New York Times, nel 2009, ha elogiato l'iniziativa Piedibus del comune di Lecco, che ha importato, come altri comuni italiani, il modello inventato in Australia nel 1992 dall'ambientalista David Engwicht per promuovere l'esercizio fisico nei bambini: una carovana «umana» che mette in moto muscoli e socialità.

«In una passeggiata a passo svelto un bambino consuma fino a 70 calorie, un dato da non minimizzare se pensiamo che l'Italia è tra i leader mondiali dell'obesità infantile», osserva il prof. Luca Bernardo, primario di Pediatria al Fatebenefratelli di Milano. Ma più del controllo del peso, conta il movimento dell'apparato scheletrico («non ci sono dati scientifici che lo zaino porti a patologie della colonna») e il recupero delle relazioni. «Molte mamme ritengono che l'autobus sia un modo per socializzare, ma i bambini spesso si isolano con il cellulare. Una passeggiata invece è accompagnata dagli occhi di meraviglia dei bambini: scoprono i colori della natura, i rumori della città e nel cammino incontrano gli amici con cui faranno tanta strada insieme».